

Mentre i dipendenti arrancano, per i funzionari togati ci sono premi per un massimo di 1,8 milioni. Fibrillazione in Consiglio

Soldi agli avvocati, delibera sotto accusa

Santoro: "Atto da rivisitare". Moretto: "Ora evitare le consulenze esterne"

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - L'incubo del dissesto ha cambiato l'umore della quasi totalità del personale di Palazzo San Giacomo, ma non di tutti. Per i dipendenti ci sono stati negli ultimi tempi i tagli agli straordinari, alle posizioni organizzative, che hanno alleggerito la busta paga. Per l'avvocatura, invece, oltre all'equiparazione ad uno standard retributivo da dirigenti di secondo livello, c'è stata anche l'assegnazione di un 'tesoretto' per i premi di risultato (con un Comune che fa storicamente fatica a recuperare risorse) da poco meno di due milioni di euro. Una delibera, la 469, che nonostante sia esecutiva e il Comune abbia già pagato le prime tranche di retribuzione e premio agli avvocati, è oggetto di studio da parte dell'opposizione. *"In questa fase di sofferenza per tutti è sbagliato che solo all'avvocatura sia consentito di mettere le mani su questo tesoretto. Stiamo approfondendo il tema per capire la genesi e vedere se ci sono i margini per una rivisitazione della delibera - ha dichiarato il consigliere di Fli, Andrea Santoro - I dipendenti sono in sofferenza e c'è una situazione molto precaria in Comune, anche perché l'Ente non riesce a mettere a regime la gestione del patrimonio"*. Dall'avvocatura fecero sapere che con questa delibera

sarebbe stato possibile dare un limite ai costi, senza più creare debiti fuori bilancio, e che rispondeva semplicemente alla legislazione nazionale in materia. Ma la 469 ha convinto pochi sin dall'inizio. Il provvedimento non fece saltare di gioia il segretario generale che rilevò come la proposta si collocasse *"al di fuori delle ordinarie dinamiche salariali accessorie. La ripartizione dei compensi appare svincolata da ogni considerazione in merito alla partecipazione dell'avvocato alle attività connesse alle pronunce favorevoli che originano i compensi"*. **Gaetano Virtuoso** rilevò anche come *"Attribuzione per meccanismi di premialità legati al merito che potrebbero dar luogo ad una maggiore retribuzione per gli avvocati più meritevoli senza che vengano definiti i parametri e i soggetti competenti per tali valutazioni"*. Persino l'assessore **Francesco Moxedano** espresse al sindaco, in una lettera, la necessità di valutare una eventuale rivisitazione o sospensione dell'atto ed in commissione, a dicembre, assicurò *"che nell'ambito della riforma della macchina comunale sarà presa in considerazione anche la riorganizzazione del Servizio Avvocatura"*. **De Magistris** è andato avanti per la sua strada. A frenare, almeno, il ricorso a legali esterni (visti i 'superpremi' e i 38 avvocati a disposizione) potrebbe

essere la delibera sulle nomine proposta da **Carlo Iannello** e che presto andrà in Consiglio. *"Con tutti questi soldi spesi in un momento di tale crisi per gli avvocati bisogna stoppare il ricorso eventuale a consulenze esterne. La spesa è stata circoscritta, ma un surplus ulteriore è assolutamente da evitare e per questo daremo il nostro parere favorevole alla proposta di Ricostruzione democratica. E' incredibile come quella delibera 469 sia passata. Da parte dei consiglieri ci vuole maggiore responsabilità"*, ha dichiarato **Vincenzo Moretto**, di Fratelli d'Italia. La stessa Avvocatura ha chiesto alla giunta la massima trasparenza su una delibera che viene ancora contestata da molti. E sulla quale, con la riforma della macchina, comunale, la giunta potrebbe intervenire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Moxedano espresse al sindaco la possibilità di rivedere il provvedimento



Andrea Santoro



Vincenzo Moretto

